

IL BAGCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 31 agosto.

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 30.

I fatti di Napoli — Le condizioni dei partiti in quella città — I preti e i borbonici — I moderati e i meeting.

Oggi la questione all'ordine del giorno è la questione di Napoli, o per di meglio dei fatti occorsi a Napoli.

Io ho letto i giornali della città ed i lunghi telegrammi pubblicati a Roma, mi dichiaro di non esser riuscito ad orizzontarmi. Le relazioni sono così partigiane, diverse e contraddittorie, che ti viene il dubbio se tutt' e due si riferiscano ai medesimi fatti.

È cosa dunque impossibile — almeno a parer mio — il dire da qual parte stia la ragione e da quale il torto. Di certo, io ho potuto vedere solo questo — che cogli amici dell'attuale municipio di Napoli, militano effettivamente i clericali ed i borbonici.

Lo ha dimostrato in modo da non ammetter discussione la lettera indirizzata ai parroci dal marchese Del Pezzo per comando di monsignor vicario particolare.

Non difendo gli avversari del municipio che ebbero per tanti anni il mestolo nell'amministrazione della città e che ne fecero di tutti i colori; ma quando vedo mischiati i borbonici ed i clericali di Napoli, cioè a dire della sola città d'Italia dove potrebbe riuscire un colpo reazionario davvero (perchè la sola in cui la caduta dinastia abbia lasciato della memoria) quando vedo ciò, mi fermo subito e domando: « a che giuoco si giuoca? »

Le relazioni delle due parti sono così diverse che una attribuisce agli amici del municipio le grida di *viva l'Italia dei Borbonici!* mentre l'altra sostiene che i dimostranti gridavano *viva il re d'Italia!* Ragione vuole adunque che non si creda né all'una né all'altra. Ma abbiamo la lettera stampata dal marchese Del Pezzo e questa dice più e meglio di tutte le relazioni.

Le popolazioni del mezzogiorno sono come sono, ed è inutile discutere. Gli uomini, insegnò Macchiavelli, vanno considerati quali sono e non quali dovrebbero essere. Ora le gesta del cardinale Ruffo non sono poi tanto tanto lontane, e di quella gente io ho una paura maledetta perchè la credo capace di tutto.

Se non che, la dimostrazione di Napoli ha posto in evidenza un fatto nuovissimo nella storia d'Italia dal 1860 ad oggi.

Ed il fatto è questo, che i giornali moderati sono quelli i quali strillano di più per le piattionate date ai dimostranti dalle guardie di pubblica sicurezza, per lo scioglimento eseguito senza le tre in-

timazioni e per la proibizione degli *evviva* e degli *abbasso*.

Cose simili, però, saranno accadute in questi vent'anni per lo meno un centinaio di volte, colla sola differenza che, invece di qualche cappello acciaccato o di qualche contusione, vi sono stati morti e feriti da contarsi a dozzina.

Sarò un uomo maligno e perverso, ma — che volete mai? — ho quasi piacere che questa volta la sia toccata ai moderati.

I quali poi non hanno commesso un atto poco scorretto, per servirvi delle parole loro, quando promossero un comizio ed una dimostrazione per protestare contro la sentenza della Corte d'appello.

Via! queste cose sono da lasciarsi alle *canaglie della piazza* e non devono venir fatte dai *gentiluomini dell'ordine*.

Sotto questo punto di vista, i fatti di Napoli sono istruttivi come quelli che fecero conoscere a tutti un fatto che nessuno aveva mai visto e che pochi forse credevano possibile. (1)

Anna Kaulischoff

L'Anna Kaulischoff, la compagna del Costa, che tanto languì nelle carceri di Bologna, spedisce al *Secolo* una lettera di cui pubblichiamo alcuni brani che servono a rismentire le smentite dei giornali ufficiali:

« Le notizie date sul conto mio, tanto dal suo pregiatissimo giornale quanto dalla *Ragione*, non furono esagerate né punto né poco dalle persone che mi videro di passaggio alla stazione di Milano la mattina del 19 agosto.

« Debbo dire, per altro, che sortii dal carcere in uno stato di salute discreto, tale da poter fare un viaggio relativamente non lungo, ma essendo stata indebolita fisicamente da una detenzione di mesi, coi nervi sconcertati e profondamente sdegnata di non aver potuto ottenere il permesso di poter salutare neanche le persone cui mi lega amicizia più intima, è naturale che, in tali condizioni, dopo una notte intera di viaggio, io avessi la mattina del 19 p. p. un'aspetto tutto altro che da « poter far invidia a tutti » come affermò il *Corriere della Sera*.

« Quanto allo scorbuto sofferto nelle carceri di Firenze, come pure al fatto che fui costretta di farmi levare parecchi denti nelle carceri di Bologna, perchè il Procuratore del re non ha voluto concedere che fossi accompagnata da un dentista per poter farvi la cura necessaria, impossibile nelle carceri, il racconto è verissimo...

« Vi scrivo queste poche righe per far palese alla società quali delitti commettono le autorità giudiziarie in nome della loro giustizia; delitti per i quali, pur troppo, non esistono codici penali e si ammazzano letteralmente dei giovani pieni di vita e di energia.

« E non sono queste, né declama-

(1) Lasciamo al nostro egregio corrispondente perfetta libertà nei suoi apprezzamenti, riservando le nostre opinioni.

(N. della D.)

zioni né frasi vuote; ma fatti strazianti confermano la triste verità. A Bologna, per esempio, il socialista Alceste Foggioni sta per morire tifico, perchè fu detenuto molti mesi per false testimonianze delle guardie di P. S.; a Perugia, dopo un anno e mezzo di carcere preventivo, escono due giovani completamente pazzi; e poi quante famiglie rovinare, perchè si tiene in carcere un padre di famiglia, l'unico sostegno de' suoi figli, come lo furono il socialista Natta di Firenze e Chiti di Livorno!

Di fronte a questi fatti che destano un vero raccapriccio, e che tornano a vergogna del nome italiano, è dovere di ogni onesto protestare solennemente contro un governo, che avendo alla sua testa un Cairoli, permette tali infamie.

RASSEGNA ESTERA

Che le notizie dell'Irlanda siano tutt'altro che tranquillanti lo provano le dichiarazioni fatte dal ministro Forster in occasione della discussione dei bilanci.

L'autorità, diss' egli, sorveglia rigorosamente l'ingresso delle armi nell'isola. Ciò proverebbe che l'agitazione irlandese abbia una base ben solida, ed abbia radici d'appoggio all'estero, donde provengono di continuo le armi.

Dopo trent'anni vuole il governo usare delle leggi ordinarie; ma se esso non intende usare delle straordinarie ciò fa onore a lui, ma non menoma la responsabilità di quei conservatori, che, allorché il governo, edotto della situazione, propose i mezzi a suo credere necessari alla conservazione dell'ordine, respinsero i saggi provvedimenti.

Nulla di nuovo dalla Turchia. Lo disse il ministero inglese che la risposta turca alla nota sul Montenegro non fu soddisfacente; le navi anzi si concentrano a Ragusa.

Però nulla di concreto; per quanto lo *Standard* confermi quanto ieri noi scrivevamo, che cioè a Vienna si ritiene che la Turchia possa in breve addivenire alla consegna di Dulcigno.

In Francia è tolto ogni indugio sullo sfratto dei gesuiti; non neghisi per questo ogni tendenza ad una conciliazione. Le trattative continuano; e in ogni modo si addivene alla esecuzione dei decreti contro i gesuiti perchè questi a nes-un patto possono entrare negli accordi.

Non si vede che non fanno resistenza? non si precisa che ciò ritensi base di un accordo?

L'accordo con chi?

E non c'è sempre un prete regolare sul luogo per sostituirli?

Codificazione internazionale

Il Congresso internazionale di Berna per la codificazione del diritto delle genti, si è chiuso; prima di sciogliersi ha votato ringraziamenti per la benevola accoglienza fattagli e per il modo tutto cortese con cui gli è stata offerta la sala del Consiglio Nazionale; al Consiglio Federale ed in particolare al presidente della Confederazione, signor Wetti; alle autorità bernesi cantonali e comunale, al professore Koenig, nonché al presidente del Congresso signor dott. Sieveking.

Il prof. Koenig ha ricordato che la Svizzera accoglie sempre con gioia i uomini che coi loro sforzi tendono ad assicurare la libertà individuale ed il benessere dei popoli.

L'avv. Coudert, di New York, ha constatato il bell'esempio che dà la Svizzera, dove differenti nazioni vivono unite ed in pace. Egli spera che que-

sto esempio sarà imitato e che la *fratellanza dei popoli diverrà una verità*.

Al fine il signor D. Sieveking ha ringraziato dell'onore fattogli chiamandolo alla presidenza di un così importante Congresso.

CORRIERE VENETO

Da Adria

30 agosto

LE NOTTE ROMANE

del cav. Villaflorita, al Politeama

(B. O.) La sera di Domenica 29 corr. veniva per la prima volta rappresentata sulle scene del nostro Politeama la nuovissima opera del maestro Villaflorita « *Notti Romane* » ottenendovi la entusiastica approvazione di quanti sono nati alle impressioni del bello, manifestate con forme nuove equisite. Esaminando la musica nei suoi caratteri generali, e nei suoi pregi particolari, se vi troviamo spontaneità di andamenti nel ritmo, struttura corretta, potenza di espressione ai mezzi più semplici, dolcezza negli accordi, maestria nei passaggi, splendidezza di colorito, poesia traboccante da alcuni episodi, il dramma che in alcuni altri spicca potentè; vi scorgiamo di più, che il talento del Villaflorita seppe fondere tutti questi pregi con un fare melodioso, spontaneo, e racchiuderli entro una cornice di istrumentale elegante appropriato, sorprendente per effetti nuovi. L'autore che si propose di rendere evidenti l'indole diversa dei personaggi, ed il conflitto delle loro passioni, vi riesce mirabilmente come nell'*orgia* e nel *brindisi dell'atto I*, nell'*a Duo* e nella *congiura e finale dell'atto II*, nel magnifico *terzetto fra contralto tenore e soprano*, e nella *scena caratteristica fra contralto e soprano dell'atto terzo* e nel *quartetto finale dell'atto IV*, di guisa che si resta ammirati dinanzi a così belle rivelazioni melodiche, ed a tanto splendide manifestazioni dell'arte.

Quella poesia che emana nel *a duo fra soprano e tenore nell'atto II*; quel soffio di passioni che spira nel magnifico duetto d'amore fra *Claudia e Rutuba « Di; ti rammenti quell'arcana sera*, espressi da quelle soavi melodie che si uniscono frementi in deliri di voluttà, rivelano il talento dell'egregio autore che seppe così maestrevolmente disporre le ispirazioni del suo genio alle esigenze del dramma che imprese a trattare, abbellendole con tinte e contorni tali, che nella loro vaghezza ineffabile penetrano lo spirito, lo commuovono, e lo entusiasmano.

L'arte musicale, la più energica e d'alta espressione dell'anima umana, palesando, ora più che mai, tendenze cosmopolite, va abbandonando a poco, a poco il convenzionale, per non ritrarre se non i fatti reali della vita, e cogliere la natura negli atti più veri della vita morale e fisica. Io sono di avviso che la filosofia penetrando in tutte le regioni ancora dell'arte musicale, determinerà il *patastrac* del convenzionale, del falso, del superfluo, per rivolgerla alla espressione del vero. Giudicandola alla stregua di queste mie idee, la musica del Villaflorita, mi parve sapiente, perchè intesa — colla significazione del sentimento intimo, — ad essere la fedele espressione sinfonica del pensiero poetico dell'Inter-

donato. L'egregio Villaflorita, praticissimo di tutti i labirinti del contrapunto ha fatto concorrere tutte le risorse del patrimonio scientifico, sia nel canto, come nella parte strumentale curando soprattutto — a mio credere — di rendersi originale: e nulla difatti, ci accade di udire in quest'opera che ridesti nella mente reminiscenze od imitazioni dei capolavori moderni, e di Verdi, e di Mayerbeer, o di Gounod, o di Wagner, dove, a giudizio di alcuni critici — ma più specialmente per un pregiudizio volgare, andrebbero ad attingere le loro ispirazioni i giovani autori di opere musicali. Se pure il carattere generale delle *Notti Romane* non si può interamente qualificare originale, pure molti concetti sparsi sulla vasta tela dello spartito riescono originalissimi, e di un tipo splendido e nuovo.

Ho accennato qui sopra ai pezzi più importanti dell'opera, nè potrei diffondermi di più a parlare di questi, non consentendome lo spazio. Aggiungerò nonpertanto che l'*Ouverture*, è una composizione di merito grande e di un effetto efficacissimo; che il *brindisi a cinque voci* originalissimo è un pezzo di un *effetto magico*; che il *finale con cori dell'atto secondo* è un lavoro colossale ricco di pensieri nuovi, nel quale risalta una ammirabile fusione della melodia con combinazioni armoniche egregiamente disposte; che l'*atto terzo* è tutto un poema, un vero capolavoro, a cominciare dal caratteristico coro dei banditi, per finire collo stupendo duetto d'amore fra *Claudia e Rutuba*; e che nell'atto ultimo la leggiadria dei motivi va disposta sapientemente alle parti strumentali, ed alcuni dei motivi dominanti dell'opera, di genere l'uno dall'altro diverso, si intrecciano fra di loro con combinazioni magistrali per risolvere in un assieme mirabile.

L'orchestra eseguì con plauso il difficile lavoro.

Ad essere franco, e non incorrere nella taccia di piaggiatore, non intendo già di dire che tutte le parti concorressero a produrre quell'ammirabile accordo dal quale soltanto può risultare quella matematica precisione indispensabile a raggiungere la perfetta esecuzione di un'opera come *Le notti Romane*. Ma se si eccettuò quel po' di incertezza che è quasi inevitabile nella prima rappresentazione anche nelle grandi orchestre, del rimanente, la nostra sotto la diligente ed intelligente direzione del maestro Giulio Rossi ha fatto il debito suo con soddisfazione del numeroso pubblico. E ciò valga pure per le masse corali le quali con un po' più di unità, e di colorito varranno in appresso a soddisfare le maggiori esigenze.

Se la signora Emilia Parodi — soprano — al vantaggio di ritrarre per venustà ed opulenza di forme il tipo matronale di *Claudia*, l'amante di *Catilina*, accoppia una voce chiara flessuosa, e simpatica; e da vera artista sa tenersi sempre fedele al carattere di questa musica, riscuotendo fragorosi applausi: l'altra prima donna, soprano, *madamigella Barberina d'Ariis*, ricca di una bella voce fresca, estesa, insinuante, ha creato, della parte di *Dafne*, un tipo efficacemente drammatico che strappa l'applauso.

La signora Laura Loriani (contralto) con voce *maschia*, e sonora, immedesimandosi nello spirito della musa del

Villaflorita sostiene assai bene la difficile parte di *Canidia Saga*. Gli strani abbigliamenti di Maga non guastano punto i profili e le curve appariscenti della Loriani dall'occhio glauco, dal seno ricolmo, dall'aspetto simpatico, dai fianchi opimi, con cui dileguansi scolorendo

« Tutti i trionfi della linea curva. »

Malgrado i teschi da morto, le strane figure, e gli apparecchi infernali della temuta *Sibilla*, lo speco di *Canidia Saga*, avrà sempre delle attrattive, se abitato da una Maga come la signora Loriani. Chi si è rivelato eminente artista fu il basso sig. Antonio Padovani, il quale nella difficilissima parte di Muzio Gurges ha mostrato di possedere oltre una buona voce robusta, intonazione, talento artistico, azione drammatica. Se nello svolgimento del dramma il pubblico prende interesse alle sventure dell'infelice Rutuba, vittima degli intrighi scellerati dell'orgoglioso Catilina e della sua complice Claudia, questo interesse va sempre più accrescendo per la simpatia che desta il tenore Ugo Ganzini che assai si investe della sua parte, ed interpreta per benino la musica del Villaflorita. Allorché avrà vinto quel po' di panico da cui sembra dominato, canterà con grazia e passione dispiegando la bella voce che possiede. Il baritone signor Pietro Caravatti sostiene egregiamente la parte di Catilina, e con una voce tonoreggiante riscuote gli applausi del pubblico.

La solerte impresa ebbe il merito di apprestarci il bel lavoro del Villaflorita con un allestimento scenico inappuntabile.

Fra le sacerdotesse di tersicore spicca la elegante Velleda, la leggiadra mima, la bella schiava dell'altera Claudia; al secolo Albina Andreotti che con vera passione artistica sa rappresentare le contorsioni violente, i parossismi, le angosce, gli spasimi prodottile dal veleno fattole trangugiare dalla superba Patrizia Romana.

E tuttavia fra gli spasimi della morte mette in evidenza i pregi di un personale vantaggioso, di un fisico dai molli contorni, dalla elasticità pienotte, dagli occhioni lucenti e muore con grazia; per rivivere con più vita di prima.

Et de hoc satis; solo augurando all'impresa che Giove Pluvio le sia benigno.

Da Piove

30 agosto.

Ieri finalmente dopo due mesi di

Appendice del *Bacchiglione* N. 42

PUE AMORI

Difatti pochi secondi dopo la misteriosa pallottolina si era mutata nelle sue mani che l'avevano svolta colla maggior cura in un piccolo foglietto di carta leggerissima ripieno tutto di una minuta calligrafia.

Edmea lesse:

« Da quando Lorenzo mi vietò a nome tuo di vederti non sono passati che tre giorni; eppure a me sembra che gli anni sieno corsi dacché ti ho dato l'ultimo bacio. »

« Egli è che tu seila mia sola affezione, la mia sola speranza, la mia vita — egli è che io adoro tutto di te e che io mi ti sento legato come uno schiavo al carro di un trionfatore. »

« Ti amo! ti amo! ti amo! »

« Però quando Lorenzo mi disse: Conviene evitare le visite a Sturla io non ho mormorato nemmeno. »

« Comprendo la necessità che il testimone o d'accusa di Carlo Montano non fosse veduto in casa di Lady Wikshire. »

« E ho benedetto poi quel tuo Lorenzo allorché mi promise che domenica avresti fatto una corsa per l'Aquasola lungo la quale mi sarebbe stato permesso di parlarti per un momento. »

« Allora ho cominciato a scrivere per dirti tutto ciò che avevo in cuore e per dirti... »

assiduo lavoro l'ex presidenza della Società operaia, è stata in grado di presentare alla — come il solito — poco numerosa assemblea dei soci, il resoconto annuale. Resoconto che per ottenere la sanzione di regolarità, mi si dice, sia costato 181 lire; più oltre 100 lire che la Società stessa ha dovuto pagare ad un impiegato che per due mesi ha prestato l'opera propria nel riordinamento, meglio anzi, nell'ordinamento dell'amministrazione sociale.

Il passato però sembra sia stato una buona arra per l'avvenire poiché difatti vediamo eletti, nella nomina della nuova presidenza — che ieri stesso vi fu — a presidente il signor Pietro Venturini, a vice-presidenti i signori Brancaloni Giovanni e Donato Vincenzo, più 12 consiglieri di cui non ricordo il nome.

Contemporaneamente alla seduta vi fu pure una comparsa del complesso filarmonico nella piazzetta del teatro.

Comparsa della banda alle cinque; seduta della Società operaia alle quattro per le cinque; suonatori tutti soci dell'operaia; alla seduta, nomina della presidenza. Uh! quanta roba per dar luogo alle maligne insinuazioni! Un'altra volta, per l'amor del cielo, si cerchi di rimediarsi, non foss'altro per non avere sulla coscienza tutti i peccati di maldicenza — e fra i peccati là v'è neh? — delle male lingue.

In quanto poi al complesso filarmonico, quattro parole *espressive*, credo non saranno niente affatto mal spese; ma per oggi basta. Un'altra volta.

Arve.

Conegliano. — Il Teatro della Accademia si aprirà allo spettacolo di autunno l'11 settembre e vi si daranno dall'impresario Dal Torso due opere ballo il *Mosè* ed il *Rigoletto*.

— La Giunta municipale ha dato le sue dimissioni. C'è chi non crede il Consiglio comunale vitale e vorrebbe il Commissario regio e l'elezione generale. Da informazioni, che ci pervengono di colà, pare però che alla fine si si limiterà a fare un ratto provvisorio al buco, e, per ora, si tirerà innanzi come prima.

Mogliano. — Domenica 5 settembre si riunirà un Comitato per studiare sui divertimenti e spettacoli per la fiera di ottobre.

Treviso. — Un militare del reggimento cavalleria, di guarnigione a Treviso, pigliò un calcio da un cavallo, che gli fratturò il cranio, e morì in poche ore all'Ospedale militare. L'infelice aveva 23 anni!

Venezia. — Fra le altre deliberazioni il Consiglio provinciale approvò anche il preventivo 1881.

« Ma sta ben attenta qui e comunica tosto a Lorenzo questa parte della mia lettera — l'altra no, sai. »

« Io non sono punto tranquillo, nemmeno oggi, oggi che la Corte d'assise ha condannato il Montano e che si dice come cosa sicura che egli rifiuti di ricorrere in Cassazione. »

« Non è un rimorso, sai — la condanna di quell'uomo era necessaria e tal sia di lui — ma è un'inquietudine straordinaria, infinita che la verità venga un giorno a conoscersi. »

« E allora? »

« Non sorridere — non dirmi bambino come quando ho vacillato... ascoltami invece. »

« Un certo barone Pedrani, quello che tu avresti veduto alle Assise, e che, fra parentesi, è un vigliacco che dopo essere stato schiaffeggiato da me mi mandò le sue scuse, pare si sia messo in testa di sollevare il mondo contro di noi. »

« Ier l'altro ebbe un'abboccamento con mia sorella e questa che non sa assolutamente dissimulare, aveva, dopo la di lui visita il viso animato e gli occhi accesi, allegri quasi. »

« Che è ciò? »

« Io — lo dico — ho paura. »

« Che Lorenzo lavori — Lorenzo è tal uomo cui nulla sfugge — noi siamo tutti in sua mano. »

« Addio Edmea, dolce, leggiadra Edmea — vado ogni giorno dove tu sai a baciare una povera creaturina che non ha nome per ora ma che somiglia stranamente a te e un pochino anche a me. »

« Quei baci mi danno pazienza e coraggio. »

« Addio — addio. »

CRONACA

Una coda al palazzo delle scuole. — Mentre il palazzo delle scuole riceve la cresima di palazzo-modello, gioverà a doppia consolazione dei contribuenti annunciare che, se per fornirlo di luce, fu necessario atterrare perfino case, aggravando moltissimo i bilanci oltre il preventivo, questi aumenti non si arrestano qui.

Sorge dietro quel palazzo anche la residenza dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, dono prezioso della repubblica veneta. Quella residenza è ricca di preziosi affreschi e fa parte della Reggia Carrarese.

Magnifica ne è una Loggia. Or bene! sotto pretesto di completare, ridurre e conservare la preziosa loggia Carrarese si stanno facendo pratiche attivissime per l'acquisto; si mormora che le trattative siano anzi molto avanzate.

Noi approviamo perfettamente che si voglia restaurare e conservare quella loggia, ma del pari siamo convinti che questo non è che un pretesto.

Difatti, con quale faccia si parla di conservare una loggia di cui, per l'erezione del famoso palazzo-piccioneaia, si ebbe senza riguardi ad atterrarne gran parte?

Quanti amano l'antico e conservano venerazione per le memorie patrie e pel bello, si sentono correre i brividi per l'ossa al pensiero delle vandaliche distruzioni commessevi cogli atterramenti.

E si parla oggi di conservare? Ma che? non avete atterrato e distrutto voi?

Si ha ragione quindi a sospettare che si tratti unicamente di procurare al palazzo l'aria che vi difetta, togliendo anche insieme pretesti a serie turbative di possesso che turbano la imprevidenza municipale.

I contribuenti se ne consolino; le centinaia di migliaia di lire, spese finora non bastano; ce ne vogliono ancora!

Le spese sono inesauribili.

Padova ai Congressi di Milano. — Leggiamo nel *Secolo* che al

Edmea lesse con un'attenzione profonda questa lettera.

Il suo viso che nei primi periodi non rappresentava se non il riflesso delle calde ed innamorante parole di quell'uomo che ella aveva siffattamente pervertito e che ora ella amava più che mai, era andato man mano facendosi scuro e pensieroso.

L'inquietudine di Nino pareva si impossessasse anche di lei.

Ella avrebbe voluto parlarne tosto a Lorenzo ma non osò.

Il cocchiere è vero non parlava né comprendeva una sola parola d'italiano, ma se fidarsi era bene, non fidarsi era meglio sicuramente.

Epperò Edmea attese di giungere al suo villino di Sturla.

Ma giunta e mentre la carrozza si allontanava per entrare nel cortile essa chiamò a sé Lorenzo.

« Che c'è? — chiese questi. »

« Una lettera. »

« Del Sanvino; lo so. »

« Leggila. »

Lorenzo la lesse certo con non minore attenzione di Edmea; quindi la ripiegò accuratamente e se la pose in tasca.

« Questa la tengo io — disse. Edmea non osò opporsi. »

« Ma hai visto — disse — ciò che par ci minacci quel barone Pedrani? Lorenzo ebbe uno dei suoi soliti sorrisi indefinibili. »

« Bah! — disse — prevenuto! »

« Sei tu calmo — chiese Edmea. »

« Perfettamente — rispose Lorenzo, e siccome dal villino una cameriera muoveva incontro ad Edmea, Lorenzo le s'inchinò profondamente di nanzi e si allontanò da lei. »

Congresso internazionale di beneficenza in Milano era presente il professor Tolomei.

Leggiamo poi che al Congresso di ginnastica prende parte per le gare delle Sezioni anche quella di Padova.

Fra i giurati c'è l'egregio maestro Cesarano; e il dottor Orsolato nella costituzione delle cariche risultò segretario.

Non dubitiamo che l'associazione nostra non vi faccia la miglior prova.

Le feste palladiane a Vicenza. — A Vicenza si divertono assai; e n'hanno ben d'onde; celebrano l'anniversario di quel Palladio che la rese così gentile e cara a quanti la visitano.

Eppure Padova se ne avvantaggia anch'essa di queste feste.

Siccome per lo straordinario concorso di gente si spedirono rinforzi di guardie anche da altre città, così ne andarono a Vicenza anche da Padova.

Fra questi anche un brigadiere che conosce benone i malviventi padovani; il Bianco.

E ne fece questi davvero una retata e senza che si incomodassero a compararsi il viglietto ferroviario li rispetti gratis fra le Antenore mura.

Ricordate quella donna che aveva rubato ad una sua amica un pendaglio d'oro, e l'aveva rivenduto all'oreficeria Minozzi con finto nome?

Venne essa arrestata e dichiarata in contravvenzione alla sorveglianza, confessò anche il furto.

Facevano pure comparsa al nostro ufficio di questura assieme ad un terzo individuo, due ragazzi, uno dei quali è imputato d'essere autore di un borseggio commesso l'altro giorno.

« Che cosa siete andati a fare a Vicenza? — fu loro chiesto. »

« Ci avevano detto che c'era la cuccagna, e che c'erano i fuochi; vi eravamo quindi andati per divertirci. »

Il divertimento invece lo procurerà loro l'ufficio locale di Questura.

Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri. — Prospetto degli allievi i quali hanno nell'anno scolastico 1879-80 compiuto gli studi; e che superarono nella sessione ordinaria estiva gli esami generali e furono proclamati Ingegneri civili:

1. Gambini Silvio — 2. Buffonelli nob. Giulio (1) — 3. Pellizzari Angelo (1) — 4. Belloni Vincenzo (2) — 5. Bonetti Angelo (2) — 6. Luzzatti Gustavo (2) — 7. Patella Paolo Vincenzo (2) — 8. Viterbi Carlo — 9. Piamonte Nicolò Pietro — 10. Cavalli Alberico, tenente del Genio militare (3) — 11. Sandrini Lorenzo (3) — 12.

Edmea entrò in casa seguita dalla cameriera.

Pedrani non s'era ingannato argomentando che in quella sera medesima si sarebbe fatto al club un gran parlare della signora sconosciuta e del fortunato, che — sia pure per pochi secondi — l'aveva avvicinata.

Tuttavia egli evitò di recarvisi nelle prime ore della sera, allorché vi è maggiore il concorso dei soci.

Evidentemente gli ripugnava d'imbattersi con il Sanvino.

Ci andò dunque verso la mezzanotte e l'avvocato R... si unì a lui.

Ascesero l'ampia scala e sedutisi sui divani della sala di lettura cominciarono a dare una scorsa ai molti giornali di ogni specie e colore, accumulati sul tavolo.

Nella stanza vicina, la stanza da fumo, alcune persone parlavano ad alta voce ed allegra.

Degli scoppii di risa partivano di tratto in tratto da essa.

Pedrani si alzò e vi entrò.

L'avvocato rimase occupatissimo in apparenza a leggere un numero del *Secolo*.

Coloro che nella stanza da fumo ingannavano il tempo in così allegra maniera erano tutti giovanotti dell'*high life* genovese, amici o conoscenti del Pedrani.

« Che avete — egli chiese — da fare un chiasso tanto indavolato. Non si posson nemmeno leggere i giornali di là. »

« Ci perderai poco — mormorò uno. »

Turola Costante (3) — 13. Gastaldi Andrea (4) — 14. Zannoni Vittorio (4) — 15. Strollini Vittorio — 16. Gonnari Francesco (5) — 17. Matteazzi Giovanni (5) — 18. Sertoli nob. Battista (5) — 19. Barbazza Edoardo (6) — 20. Borato Francesco (6) — 21. Sassi De Lavizzari nob. Feò (6) — 22. Dollenz Ernesto (7) — 23. Franovich Alberto (7) — 24. Guidorossi Gaspare (7) — 25. Tioli Annibale — 26. Cartei Albino.

N.B. Sono disposti per ordine decrescente dei punti di merito, conseguiti nella votazione agli esami generali ed i candidati i quali hanno ottenuto egual numero di punti sono tra loro disposti per ordine alfabetico e controdistinti da un numero speciale progressivo.

Il mese di Settembre. — Ecco le previsioni di Mathieu de la Drome sul mese di Settembre:

Bel tempo fino al 4. Acquazzoni in Germania, in Austria ed in Italia. Continuano i calori.

Bel tempo alla luna nuova, che incomincerà il 4 e finirà l'11. Pioggia intermittente in Germania, Austria, nell'Alta Italia e nelle contrade settentrionali d'Europa.

Pioggia generale in Francia ed in Europa al primo quarto di luna, che incomincerà l'11 e finirà il 18. Vento frequentemente violento durante il corso di questo grave periodo sul mare del Nord, sull'Oceano e sul Mediterraneo, specialmente l'11, il 14 ed il 17. Mari interni molto agitati.

Periodo più particolarmente ventoso che piovoso alla luna piena, che incomincerà il 18 e finirà il 26. Burrasche d'equinozio sull'Oceano e sul Mediterraneo il 18, 22 e il 25. Mari interni molto agitati. Golfi di Lione, di Genova, di Taranto eccessivamente agitati.

Bel tempo dal 26 al 30. Vento il 27. Brusche variazioni di temperatura durante il mese.

Osservare rigorosamente l'igiene. Stato sanitario poco soddisfacente nelle contrade del Nord di Europa.

Un cesto di patate. — In piazza delle erbe una erbivendola stava chiaccherando con una sua compagna nè si curava tanto quanto della sua roba.

Passava per di là un individuo, e vide l'astrazione della donna. Senza indugi adocchiò quella roba e prescelse fra essa un cesto di bellissime patate: e via con queste.

Nel frattempo però l'altra finiva di chiaccherare; voltarsi senz'altro alla sua baracca e scorgere la mancanza

« Può darsi. Ma ad ogni modo si può sapere che diamine avete? »

« E' tutta una storia — disse il Parodi, uno sbarbatello pieno di spirito. — Ti basti sapere che il tuo ex competitore... il Sanvino, ha presentato stasera le sue dimissioni da socio del club e per un po' non si batteva con noi tutti. »

« Che diamine gli avete dunque fatto? »

« Noi nulla, ma figurati, egli voleva imporre a noi tutti di non ridere nè sorridere sui suoi rapporti con quella inglese ch'era all'Aquasola stamani... »

« Ah! è una inglese — fe' Pedrani. — Sì, una certa Wikshire; noi s'è reso di più e allora gran crisi. »

Pedrani si unì alle loro risa, ma fissò bene in mente ogni lettera di quel cognome.

Un istante dopo egli aveva raggiunto l'avvocato e — giovandosi delle sue cognizioni d'inglese scriveva su un pezzetto di carta esattamente il cognome: *Wikshire*.

L'avvocato fissò un momento quelle lettere poi battendosi colla palma aperta sulla fronte.

« Ne ero certo — esclamò — ecco la traccia. »

A Pedrani era balenata la medesima idea.

Levò dal portafoglio il prezioso pezzetto di carta arsa rinvenuta a Bolzanetto e lo esaminò attentamente assieme all'avvocato.

La seconda parola che esso conteneva ripeteva appunto le sei ultime lettere del cognome di Sir John.

(Continua.)

del costo fu un attimo. Come pure osservava il ladro, e gli correva addosso gridando: al ladro! al ladro!

Questo vedendosi scoperto credette meglio deporre in terra il cesto, e andarsene solo.

Le guardie soprugiate sequestravano provvisoriamente le patate per le constatazioni di legge, mentre l'altro dileguava del tutto.

Una al di. — Al sindaco di M..., comune del trevisano, pervenne un telegramma firmato Bernardotte.

Tanto il padre che il figlio Bernardotte sono compari del sindaco di M...

La moglie, vedendo il marito col telegramma in mano, chiese al marito-sindaco:

— Quale dei nostri due compari ci telegrafa?

E il sindaco di M... di botto risponde:

— Non vedi, per Dio! dal carattere? È il figlio.

(Storica.)

Bollettino dello Stato Civile del 20.

Nascite. — Maschi 0. — Femm. 2.

Morti. — Barbieri Ghiotto Giovanna fu Marianna, d'anni 30, casalinga, coningata. — Forni Rustico, di anni 31, ortolano, coningato. — Toffoli Giuseppe fu Gio. Batt., d'anni 51, industriale, celibe.

Tutti di Padova.

BIBLIOGRAFIA

LUIGI FORMENTONI. — *Passaggiate storiche per la città di Padova.* — Padova, tipografia del Seminario, 1880.

Il preannunziato libro dell'egregio professore Luigi Formentoni ha veduto finalmente la luce. Non grande per mole, non preceduto da pompose promesse, si presenta alla buona e così si può dire che corrisponde alle speranze fatte nutrire.

Che cosa fa il Formentoni? Egli ricorda il nobile suo ufficio di maestro e come tale conduce i suoi ragazzini per le vie della città. Da a questa un'occhiata in generale, e quindi da ciascuna porta fa una passeggiata al punto centrale della vita padovana, il Caffè Pedrocchi. Appunto per questo al lavoro diede il titolo modesto di *passaggiate*.

Ma ogni via ha un nome; ogni via ha i palazzi propri; ogni via fu teatro di qualche avvenimento patrio, o subì attraverso i secoli molteplici vicende. Tutto ciò offre quindi all'autore argomento per offrire nozioni copiosissime sulla storia padovana.

Man mano che si va avanti, vi si prende un progressivo interesse, che non stanca mai e diletta col ridestare tante memorie, coll'appagare tante curiosità.

Com'è bello difatti conoscere perchè quella data via porta quel nome che vi si vede inciso; com'ebbe ad abitarvi il tale o il tale altro personaggio; quali ire di popolo vi proruppero; quali tirannidi vi furono punite.

E per tale modo senza parere ci si fa innanzi tutta la storia padovana dalle sue origini ai nostri giorni coi suoi vizi, colle sue virtù, colle sue glorie e coi propri affanni. Questo diletto non lo si prova soltanto al momento che i singoli fatti ci si rivelano, ma comprendiamo che sarà un piacere che si ripeterà ogni qualvolta gireremo per le pubbliche strade, come siamo costretti a fare ogni giorno.

Questo costituisce il pregio principale del libro: esso riuscirà veramente utile. E per un libro è questo senza dubbio uno dei pregi maggiori.

Quante false opinioni verranno di aggiunta sbandite dalle menti all'attenta lettura!

Non vogliamo però dire per questo che nel libro sia tutto inappuntabile.

In mezzo alla erudizione che vi è profusa a piene mani, è impossibile che tutto sia perfettamente esatto, e qualche volta, per quanto rara, non sia azzardata qualche opinione. Ciò però deriva dalla troppa materia condensata, che ingenera alle volte anche un po' di apparente confusione.

Sarà bello ed utile anche il sistema di rompere la monotonia delle descrizioni e delle citazioni storiche mediante qualche biografia di illustri padovani. Abbordando però questo sistema, il campo avrebbe dovuto farsi un po' più vasto, tanto più che per toccare la vita di gente vissuta fino a ieri, ci vorrebbe una critica un po' più severa, mentre gli elogi, anche

se non lo sono, paiono soverchi quando c'è di continuo il raffronto colla gente la cui fama ebbe la cresima dei secoli.

Pericoloso doppiamente è il sistema di questi elogi ai moderni, perchè, se i raffronti sono più facili, così possono spiacere anche alcune dimenticanze.

Stando poi sempre sul moderno, un cenno di qualche avvenimento patrio degli ultimi anni quando si era assunto il sistema di queste divagazioni, non sarebbe stato male; i tipi del Seminario non se ne sarebbero allarmati, per quanto il Seminario, che diede già tanti illustri, possa invece adesso seccarsi di cose riflettenti il patrio risorgimento.

E ciò diciamo anche perchè, senza conoscere l'egregio autore, osserviamo che il patriottismo scatta non solamente dal complesso del lavoro, ma eziandio dal modo cui accenna a certe cose per troncarle all'improvviso con una parola appropriatissima qui dolce e là cruda a seconda delle circostanze.

Non ci resta però che a fare voti perchè questo lavoro abbia l'accoglienza che si merita; che gli studi e le fatiche dell'egregio maestro siano apprezzati; e che così l'utile del pubblico sia quale l'autore lo ebbe in mira. Forse però le boriose nullità i cui avi vengono resi popolari in queste pagine non gliene saranno grate; ma l'autore è troppo intelligente per non degnarsi di nemmeno sprezzarle, anche se troppo nel libro fu per esse gentile; in lui resti la convinzione di avere fatto una bella cosa e che la cittadinanza saprà comprenderne tutto il valore.

IL BIBLIOTECARIO

Corriere della sera

Notizie interne

Anche l'inaugurazione del monumento a Micca lascia campo ai giornali francesi di attaccare l'Italia.

— Dicesi che l'Inghilterra abbia rifiutato il proprio appoggio diretto nella questione tunisina.

— Il Comizio di San Giovanni di Valdarno, tenutosi sotto la presidenza del patriota Francesco Curzio nella sala del caffè d'Italia è riuscito ottimamente. Fu votato un ordine del giorno per la larga estensione del voto elettorale.

— Telegrafano alla *Ragione*:

Appena tornati i ministri, sarà riposta la questione della modificazione del gabinetto. L'on. Depretis vi insiste sempre, anzi la crede più che mai necessaria.

— Dei 345 comuni chiusi, 268 accettarono il canone daziario proposto dal ministero.

Quarantotto lo respinsero, 29 ancora hanno da deliberare.

— Telegrafano all'*Adriatico*:

L'onor. Magliani, ministro delle finanze, sarà di ritorno a Roma mercoledì. Egli è fermissimo nell'idea di respingere ogni aumento di spesa.

Mercoledì avrà luogo l'annunziato consiglio dei ministri.

— Telegrafano ai giornali milanesi da Cremona:

Stanotte è scoppiato un incendio nel palazzo dell'Esposizione. Esso fu interamente consumato dalle fiamme. Sopravvenne una bufera alle quattro del mattino che compì l'opera dell'incendio. Danno irreparabile.

Notizie estere

— Parlasi di modificazioni nella formula con cui le congregazioni annuiscono al governo francese. D'altra parte ponesi in dubbio ogni trattativa.

— A Parigi vi fu qualche dissidio in occasione di un banchetto in favore delle famiglie degli amnistiati.

— Il Consiglio generale del Gard cancellò dal bilancio le spese pel culto.

— Alla presenza di Lesseps che lesse un forbitissimo discorso, si inaugurò in Blois la statua a Popin, fisico del secolo decimosettimo, espulso di Francia perchè ugonotto.

— La città di Stromslad nella Svezia è stata distrutta a metà da un incendio.

— Telegrafano da Scutari:

I turchi si sono impossessati di un trasporto carico di munizioni per Dulcigno.

— Il principe di Rumania chiamò telegraficamente a Potsdam il proprio ambasciatore. Oggi verrà a Berlino a visitare Bismarck.

UN PO' DI TUTTO

La pesca di un battello. — Mercoledì, 25 agosto, alle ore 5 pom., son riusciti a ripescare il *Nettuno* che da un mese giaceva in fondo del lago di Bienna.

Difatti la terribile catastrofe successe il 25 luglio prossimo passato.

Il vaporetto è quasi intatto; i vetri solo della cabina dove erano rinchiusi le vittime sono infranti.

Di mano in mano ch'estraevano un cadavere (tutti ben conservati e riconoscibili) lo si racchiudeva in apposita cassa.

Gli orologi trovati nelle tasche dei morti, segnavano tutti 7 ore e 40 minuti pom.

Gran numero di persone, fra le quali parenti ed amici delle vittime, assistevano, tristi, al lugubre spettacolo.

Giovedì, hanno avuto luogo i funerali dei 13 annegati; tutta la città ha fatto corteo al funebre convoglio.

I lupi in Galizia. — L'*Imparcial* reca notizie spaventose sui lupi che desolano presentemente le campagne Galiziane (Spagna).

Dalla metà del mese di luglio ad oggi comparvero nei distretti di Chantada e di Carballo alcuni lupi rabbiosi, i quali morsero 14 o 15 persone. Due o tre dei morsicati morirono idrofobi. Un giovane coraggiosissimo assalito da un lupo fece fuoco sopra di esso, ma l'arma fe' fallo e il lupo balzato su di lui lo travolse seco a terra e fieramente lo addentò.

Altri tre lupi comparvero la mattina del 14 agosto in Santa Eugenia, e furono anche in tale occasione parecchi i morsicati; un carrettiere fu assalito da un lupo sulla porta di casa sua. Anche un suo figlio fu assalito e mezzo divorato dalla fiera.

Una fanciulla di Denaman ebbesi da un lupo idrofobo trentatre morsicature. Altre tre persone di quel paese corsero la medesima sorte. Sei persone stavano pranzando in una casa di Castelos, proprio in territorio di Villa Guilluse, allorchè un lupo, che aveva già ucciso un cavallo in istalla, balzò fra esse e ne addentò parecchie.

A Brigas ed a Bennis si videro altri tre lupi idrofobi che desolarono tutto quel contado. I morsicati muoiono tutti idrofobi.

In Chantada furono inviate due compagnie di linea. Esse danno la caccia alle belve. In complesso fra i distretti di Chantada, Monsensa, Antas, Taboada, Carballo, Pantón ed altri ci son più di 50 persone morsicate dai lupi, e i due terzi morirono a quest'ora.

In tutta la Galizia la caccia contro i lupi idrofobi è vivamente proseguita.

Corriere del mattino

Notizie interne

Fu diramata ieri l'altro una circolare ai procuratori generali presso le Corti d'appello, ai Prefetti ed agli economisti generali dei benefici vacanti per avvertire che la direzione generale del Tesoro, qualora ne sarà fatta richiesta, nel provvedere all'investimento in rendita pubblica dei capitali degli enti ecclesiastici concederà che siano acquistati i relativi certificati col pagamento del semestre in corso.

— Con recenti deliberazioni il ministro di grazia e giustizia ha determinato la pianta organica degli Archivi notarili distrettuali di Bari, Taranto, Lecce, Matera, Novi, Ligure, Bobbio, e degli Archivi notarili provinciali di Lucera, Como e Bologna.

— Abbiamo da Torino che stamattina è arrivato in quella città, proveniente da Parigi, il Khedivè di Egitto. Sua Altezza proseguirà il suo viaggio per Milano stasera o domani.

— Dicesi che nel consiglio dei ministri Depretis protesterà contro il contegno del prefetto di Napoli Fasciotti; se non ne otterrà la traslocazione si dimetterà.

— Raffaello Piccoli, altro dei Mille, cui Nicotera aveva concesso una pensione e Cairoli l'aveva tolta dava fine ai suoi giorni conficcandosi un chiodo nelle tempie, mentre la sua famiglia rimangiava questuando per le vie di Catanzaro.

— I reali di Grecia sono partiti sabato da Pietroburgo per Berlino, Vienna, Monza ed Atene. Essi s'imbarcheranno a Trieste per Zante, e giungeranno probabilmente al Pireo il 23 settembre.

Toccano dunque l'Italia, com'era stato preannunziato.

Notizie estere

La Turchia invitò Nikita ad inviare un delegato presso Riza per concretare il modo della cessione di Dulcigno.

— Il *Pester Lloyd* ha da Parigi, 27: La Rumania cerca di assicurarsi il voto della Francia nella questione danubiana; Freycinet ha dato una vaga risposta, Gambetta è contro l'Austria Ungheria.

— Lo *Standard* ha da Berlino che l'imprudente articolo nel quale l'officioso *Echo du Parlement*, giornale di Bruxelles, prese le difese di Gambetta contro la Germania ha richiamata l'attenzione dei circoli della capitale tedesca.

— Si smentisce in Francia ogni voce di mutamenti ministeriali.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — (Comuni.) — Riprendesi la discussione dei bilanci. Si approva la posizione della polizia in Irlanda. Forster ricorda che dopo 30 anni è ora la prima volta che il ministero tenti di governare l'Irlanda senza leggi eccezionali, ma essere però impossibile il disarmare la polizia. Il Governo sorvegla ansiosamente la grande importazione d'armi in Irlanda.

(Camera dei lordi). — Granville dice che l'ultima risposta della Porta riguardo al Montenegro non è soddisfacente. Le Potenze esaminano la risposta da farsi. Le Potenze intanto ordinarono a molte navi di recarsi a Ragusa. Una nuova nota fu poi consegnata alla Porta per le riforme nell'Armenia.

BERLINO, 30. — Ventotto membri del Reichstag e della Dieta prussiana uscirono dal partito nazionale liberale, dichiarandosi in favore della libertà dei culti.

PARIGI 30. — I giornali annunziano che i commissari di polizia si presenteranno domani agli istituti dei gesuiti in tutta la Francia per l'esecuzione dei decreti del 29 marzo. Credeasi che tutto passerà come oggi a Digione dove il commissario, presentandosi, trovò soltanto un prete regolare a nuovo direttore dell'istituto, e un gesuita quale rappresentante la società civile proprietaria dell'immobile. Gli altri 22 gesuiti erano partiti. Assicurasi che uno sgombero simile in tutta la Francia abbia avuto luogo in seguito ad accordo comune.

BIELLA, 31. — Il re partì stamane per Oropa. La notte scorsa trattenesi due ore ad un splendidissimo ballo offerto dal circolo sociale.

NAPOLI, 31. — Il risultato delle elezioni amministrative diede votanti 10,686. La lista concordata ebbe un massimo di 7018 ed un minimo di 3300.

ROMA, 31. — Caroli, Depretis, Baccarini, Miceli, Desanctis e Acton, sono arrivati.

Il *Diritto* smentisce che il governo italiano, in seguito a proteste dell'Egitto, abbia rinunziato a spedire un suo funzionario ad Assab.

Il governo sta per provvedere definitivamente alla squadra italiana destinata alla dimostrazione navale, e ha ricevuto istruzioni d'agire d'accordo con l'Inglese.

PARIGI, 31. — Corre voce siasi convenuto fra il Governo e le Congregazioni che queste, invece di domandare l'autorizzazione, prenderebbero in iscritto l'impegno di non occuparsi di politica e di non fare opposizione allo stato di cose stabilito.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Antenore -- Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti da

tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomatiche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgia.

Désirée. Costipazione, incontinenza d'urina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, dei reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asina, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti. Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia) 99

Dott. DEMPSTER

Chirurgo-Dentista inglese

Ha stabilito di ricevere i suoi clienti a Padova alla Piazza dei Frutti num. 548, ogni venerdì e sabato, dalle 9 a, alle 5 p.

Venezia, Campo S. Moisè, 1464. 2272

AVVISO

Il sottoscritto avverte che nel suo Negozio Via Servi, ex locale Salmin, trovasi un assortito deposito degli articoli seguenti:

800 e più disegni carte tappezzeria da cent. 30 a L. 15 la pezza — Tende trasparenti di tutte le grandezze e con relative forniture da L. 5 in più, nonché in braccitura a buonissimi prezzi.

Sedie di Chiavari dorate e di Milano traforate — Tele cerate ed Americane per carrozze e pamiamenti — Tele impermeabili per vestiti e per ammalati — Sottocoppe — Fustagni per mobili — Tappeti — Tela stampata per pamiamenti e tavoli — Tende Ginevra ricamate a mano. — Puff di diverse qualità — Oggetti gomma e chirurgia — Cuscini da viaggio e da ammalati — Vasche e cuffie per bagno — Fascie da nuoto — Cappelli e paletois impermeabili — Clisteri — Calze e ventriere elastiche — Cinture e sospensori di varie forme e qualità ecc.

Il tutto a prezzi di fabbrica. Assumete inoltre commissioni in tali articoli. Avverte che il Deposito gomme nulla ha di comune con quello che trovasi ora nel cessato suo Negozio in piazza dei Frutti.

2265 Vincenzo Cremonese.

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

D'AFFITTARSI

pel p. v. 7 Ottobre 1880 APPARTAMENTO in III.° piano

in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgersi allo studio Wolf.

IL DOTT. FORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA.

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2491

VIGLIETTI DA VISITA

ELIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE

SPECIALITÀ

LUIGI CUSATELLI
MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876
Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH

MILANO Via S. Prospero, N. 4, in Città MILANO
Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120 E.

Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91.

81

NÉCESSAIRES di toietta, per cam-

pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

2282

Cav. prof. Francesco Arcari.

NON PIU' CALLI AI PIEDI

I Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe.

82

CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smoker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Weradi di Steyr per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 6.3 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per la via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 6 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

ATTACCHI D'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY

GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSI, INSONNIE, VAPORI

MELANCONIE, EMICRANIE

ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal Dr GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 8 frs; Il 1/2 flacone, 4.50

Il flacone SIROPP, 5 frs; Il 1/2 flacone, 3.

MOUSNIER, DAMPEINE, Farm.

à SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositari: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINE

DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da Pianeri Mauro e C.

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

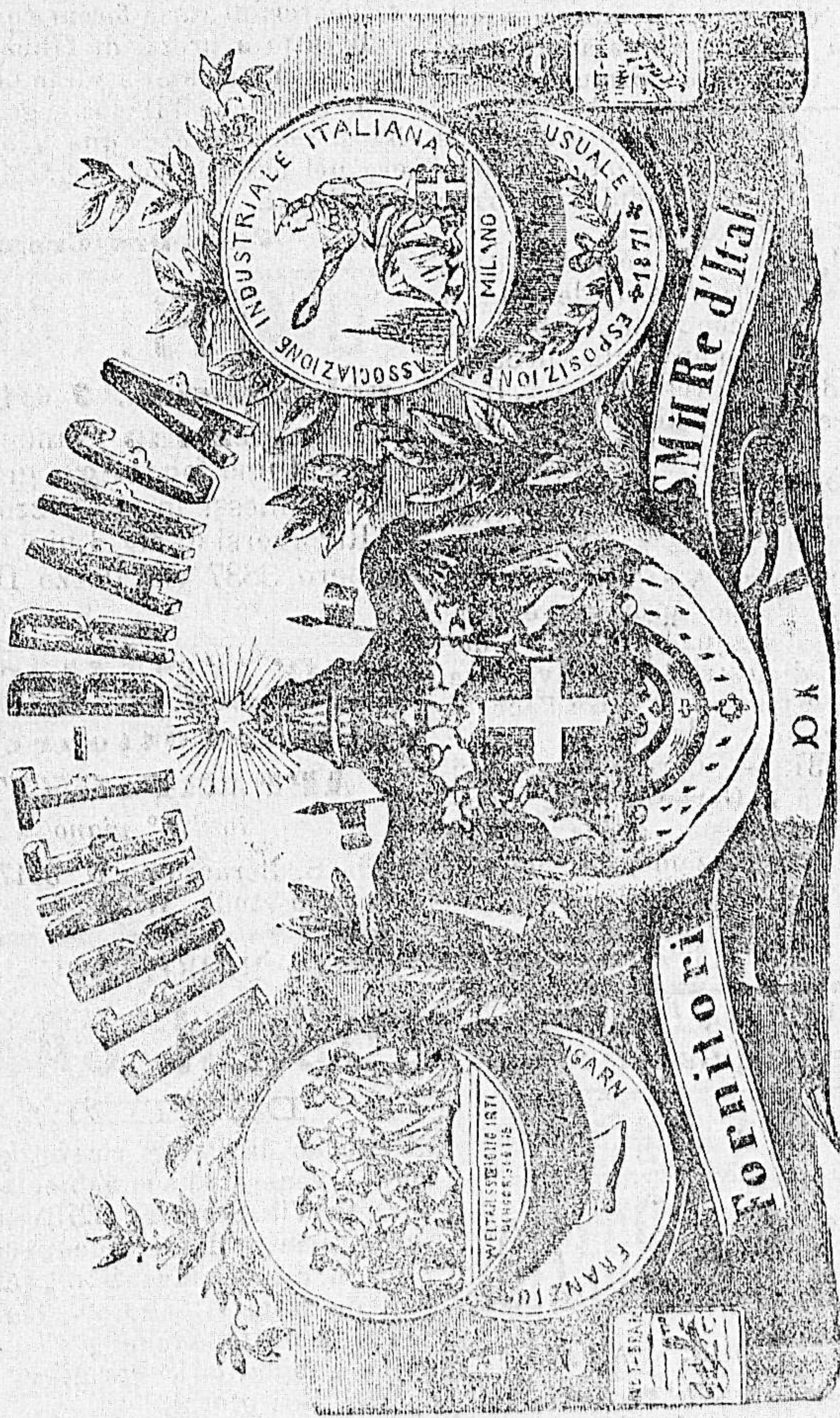
ESEGUISCE

oltre ai vari lavori tipografici

Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1.50 AL CENTO



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spaccioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Invece quindì in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè;

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.
LORENZO DOTT.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescente di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FALCETTI — Dott. LUIGI ALFIERI — MARIANO TOFANELLI, Economo provvisore.

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Falchetti ed Alfieri — Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA. — Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. Per il Direttore Medico, Dott. VETA.